

MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE  
GESTIONE E CONTROLLO  
AI SENSI  
DEL DECRETO LEGISLATIVO  
8 GIUGNO 2001, N. 231**

**ALLEGATO D**

-

**PARTE SPECIALE 1**

**REATI IN DANNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Panasonic Marketing Europe GmbH**  
Sede secondaria per l'Italia  
Via dell'Innovazione, 3 - Milano  
Partita IVA e Codice Fiscale 07409680969 - REA n. MI 1955796

MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

## **INDICE**

### **PARTE SPECIALE 1**

#### **REATI IN DANNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- A. I reati previsti dagli articoli 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001
- B. Le sanzioni previste nel D. Lgs. n. 231/2001 a carico dell'ente per i reati indicati nella Parte Speciale 1 del presente Modello
- C. Le aree a rischio reato e a supporto reato
- D. Norme di comportamento nelle aree a rischio e a supporto reato
- E. I responsabili delle attività svolte nelle aree a rischio e a supporto reato e le schede di evidenza
- F. Compiti dell'Organismo di Vigilanza.

MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

## PARTE SPECIALE 1

### Reati in danno della Pubblica Amministrazione

#### A. I REATI PREVISTI DAGLI ARTICOLI 24 E 25 DEL D. LGS. N. 231/2001

I Reati contro la Pubblica Amministrazione, la cui commissione può comportare la responsabilità amministrativa a carico di Panasonic Italia, sono i seguenti (cfr. artt. 24 e 25 del Decreto):

Art. 316- <i>bis</i> c.p.	Malversazione a danno dello Stato;
Art. 316- <i>ter</i> c.p.	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
Art. 640, co. 2, n. 1 c.p.	Truffa;
Art. 640- <i>bis</i> c.p.	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
Art. 640- <i>ter</i> c.p.	Frode informatica;
Art. 317 c.p.	Concussione;
Art. 318 c.p.	Corruzione per l'esercizio della funzione;
Art. 319 c.p.	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (aggravato ai sensi dell'Art. 319 <i>bis</i> c.p.);
Art. 319- <i>ter</i> , co. 1°, c.p.	Corruzione in atti giudiziari;
Art. 319- <i>quater</i>	Induzione indebita a dare o promettere utilità;
Art. 320 c.p.	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
Art. 321 c.p.	Pene per il corruttore;
Art. 322 c.p.	Istigazione alla corruzione;
Art. 322- <i>bis</i> c.p.	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.

A seguito di approfondita analisi compiuta sull'assetto organizzativo della Panasonic Italia e sulla attività dalla medesima svolta, Panasonic Italia ha ritenuto di considerare a rischio di commissione i Reati di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-*bis*, 319-*quater*, 320, 321 e 322 codice penale.

#### B. LE SANZIONI PREVISTE NEL D. LGS. N. 231/2001 A CARICO DELL'ENTE PER I REATI INDICATI NELLA PARTE SPECIALE DEL PRESENTE MODELLO

Il D. Lgs. n. 231/2001 prevede che, in caso di reato, alle società si applichi sempre la sanzione pecuniaria. Tale sanzione viene calcolata secondo un sistema innovativo. Viene determinata dapprima una “*quota-base*” che deve essere poi moltiplicata per un certo coefficiente (definito “*numero delle quote*”) previsto a seconda del tipo di reato dallo stesso D. Lgs. n. 231/2001.

Ogni singola quota viene determinata dal giudice in un delta compreso fra un minimo di EUR 258,00 e un massimo di EUR 1.549,00.

MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

Nel determinare l'ammontare della singola quota all'interno di tale forchetta, il giudice deve tener conto delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente affinché sia assicurata l'efficacia della sanzione.

Una volta stabilita la quota-base, il giudice dovrà provvedere alla moltiplicazione della medesima per il coefficiente indicato dal Decreto. Tuttavia, anche il coefficiente ("*numero delle quote*") non è fissato dalla legge in maniera fissa: il giudice può, infatti, scegliere il moltiplicatore fra un minimo e un massimo previsti per ogni reato dal D. Lgs. n. 231/2001 (comunque un numero non inferiore a cento né superiore a mille).

Nel fare ciò, il giudice deve tener conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente, nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Si riporta di seguito un breve schema riassuntivo delle sanzioni previste agli articoli 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001 a carico dell'ente qualora, per effetto della commissione dei Reati indicati al precedente paragrafo A da parte dei Soggetti Apicali e/o dei Soggetti Sottoposti, derivi alla Panasonic Italia un interesse o un vantaggio:

Reato	Sanzione Pecuniaria	Sanzione Interdittiva
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Malversazione ai danni dello Stato (art. 316-<i>bis</i> del codice penale);</li> <li>- Indebita percezione di erogazione ai danni dello Stato (art. 316-<i>ter</i> del codice penale);</li> <li>- Truffa commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2 n. 1, del codice penale);</li> <li>- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-<i>bis</i> del codice penale);</li> <li>- Frode informatica se commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-<i>ter</i> del codice penale).</li> </ul>	<p>Fino a 500 quote (da 200 a 600 quote se dal reato sia conseguito un profitto di rilevante entità ovvero un danno di particolare gravità)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Divieto di contrarre con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere un pubblico servizio;</li> <li>- esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente concesse;</li> <li>- divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>

MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	___/___/___

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corruzione per l'esercizio della funzione e responsabilità del corruttore per l'esercizio della funzione (artt. 318 e 321 del codice penale);</li> <li>- istigazione alla corruzione (art. 322, commi 1 e 3, del codice penale)</li> </ul>	Fino a 200 quote	Nessuna sanzione interdittiva prevista
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 del codice penale);</li> <li>- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter, comma 1, del codice penale);</li> <li>- istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 322, commi 2 e 4, del codice penale).</li> </ul>	Da 200 a 600 quote	<p>Per un periodo non inferiore a un anno, tutte le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, 2° comma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'interdizione dall'esercizio della attività;</li> <li>- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;</li> <li>- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concussione (art. 317 del codice penale);</li> <li>- corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri di ufficio quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità (art. 319-bis c.p.);</li> <li>- corruzione in atti giudiziari se dal fatto deriva ingiusta condanna (art. 319-ter, comma 2, del codice penale);</li> <li>- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);</li> <li>- responsabilità del corruttore per corruzione aggravata per atto contrario ai doveri d'ufficio e per corruzione in atti giudiziari.</li> </ul>	Da 300 a 800 quote	<p>Per un periodo non inferiore a un anno, tutte le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, 2° comma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'interdizione dall'esercizio della attività;</li> <li>- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;</li> <li>- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>

MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

## C. LE AREE A RISCHIO REATO E A SUPPORTO REATO

Come anticipato al precedente paragrafo A, i reati sopra indicati presuppongono l'instaurazione di rapporti con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio appartenenti alla P.A..

I reati considerati presuppongono l'instaurazione di rapporti con la P.A. intesa in senso lato e tale da includere anche la P.A. di Stati Esteri, nonché tutti quei soggetti che possano essere qualificati tali in base alla vigente legislazione ed alle correnti interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali.

In relazione a quanto evidenziato, ai fini della presente Parte Speciale, la Panasonic Italia ha provveduto a svolgere un'attività di analisi finalizzata all'individuazione delle sopra citate aree al fine di individuare al meglio i presidi necessari per l'eventuale miglioramento del sistema di controllo attualmente esistente con particolare riferimento alle attività svolte all'interno delle aree stesse.

Vengono, pertanto, definite “**Aree a rischio**” tutte quelle aree aziendali che, per lo svolgimento della propria attività – direttamente o indirettamente -, comportano rapporti con gli organismi sopra descritti. “**Aree a supporto reato**” sono quei settori della Panasonic Italia che gestiscono strumenti di tipo finanziario e/o mezzi sostitutivi e che, pur non intrattenendo rapporti con le entità pubbliche sopra menzionate, possono supportare la commissione dei reati di cui al precedente paragrafo A.

Tenuto conto, pertanto, della peculiarità dell'attività di Panasonic Italia e dei rapporti di carattere negoziale che tale impresa intrattiene con la P.A., sono state individuate le seguenti aree di attività ritenute più specificamente a rischio:

### **Aree a rischio reato:**

1. Service;
2. PSCEU Toughbook;
3. PAISEU;
4. PSCEU;
5. Finance.
6. Procuratori a cui sono attribuiti poteri di rappresentanza e di firma nei confronti della Pubblica Amministrazione ed altri enti pubblici.

### **Aree a supporto reato:**

1. Finance;
2. Preposto.

Eventuali integrazioni delle suddette Aree d'attività “a rischio e a supporto reato” potranno essere proposte dall'OdV, per il tramite del Preposto, all'Organo Amministrativo per effetto dell'evoluzione dell'attività di impresa e in conseguenza di eventuali modifiche dell'attività svolta dalle singole funzioni aziendali.

MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

Le Aree “a rischio e a supporto reato” così identificate costituiscono il punto di riferimento nella definizione delle procedure di controllo da implementare e/o introdurre ai fini dell’adeguamento dell’attuale sistema di controlli interno.

#### **D. NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AREE A RISCHIO E A SUPPORTO REATO.**

La presente Parte Speciale è inerente alle condotte poste in essere dai Destinatari, la cui definizione in tal sede include gli amministratori, i dirigenti, gli eventuali dipendenti e procuratori di Panasonic Italia o terzi con cui Panasonic Italia intrattiene rapporti di natura contrattuale, quali, ad esempio, agenti, rappresentanti operanti nelle Aree a rischio e a supporto reato.

I sopra indicati Destinatari del Modello sono consapevoli che l’attuazione ed adozione di comportamenti che possano, anche solo in astratto, configurare gli estremi dei reati sono fermamente respinti e impediti, con ogni mezzo, dalla Panasonic Italia, la cui policy aziendale è fortemente orientata verso la maggiore trasparenza e correttezza possibile nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i terzi.

In ogni caso, il processo decisionale afferente le aree di attività a rischio di commissione di reati è uniformato ai seguenti criteri e principi:

- a) ogni operazione a rischio (negoiazione diretta o semplici contatti con pubblici ufficiali, richieste alla P.A., contributi o erogazioni di varia natura) è supportata da debita evidenza scritta (e-mail, rapporti scritti o corrispondenza), idonea a consentire la tracciabilità dell’operazione, dalla fonte alla conclusione della stessa: in particolare, ciascun soggetto coinvolto nell’esercizio di un’operazione a rischio deve agire in virtù di evidenze scritte – atti e documenti di immediata consultazione – che descrivono i profili salienti delle attività o fasi di attività specificatamente intraprese o da intraprendere, con specifico riferimento alla descrizione dettagliata dell’operazione, delle autorizzazioni necessarie ad agire e, comunque, opportune, delle informative nei confronti dei soggetti che hanno un potere di decisione e di firma; di tutti i regali od omaggi distribuiti dovrà essere tenuta negli archivi della Panasonic Italia idonea documentazione giustificativa, in modo da consentire all’OdV di svolgere tutte le verifiche che ritenesse necessarie o utili;
- b) per tutte le spese dovrà essere compilato e trasmesso al responsabile di area e, trimestralmente, all’OdV il documento denominato “Lista Spese Rappresentanza PA” debitamente compilato;
- c) i soggetti responsabili delle attività sensibili descritte nella presente Parte Speciale, quale che ne sia il livello o le mansioni specifiche, sono tenuti a compilare periodicamente (almeno su base trimestrale) delle schede di evidenza riepilogative delle principali attività svolte secondo il modello di schede di evidenza di cui all’Allegato C, salvo trasmetterle successivamente all’OdV;
- d) ogni decisione e ogni contatto finalizzato ad effettuare operazioni a rischio risulta da un documento scritto, adottato mediante autorizzazione di almeno due soggetti, legittimamente e correttamente investiti dei relativi poteri autorizzativi degli organi

MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	__/__/__

- societari a ciò preposti e secondo uno schema di doppie firme congiunte che garantisce la trasparenza ed un efficace controllo sulla legittimità dell'operazione;
- e) non vi è mai identità soggettiva tra coloro che decidono e pongono concretamente in essere un'operazione a rischio e coloro che risultano investiti del potere di destinarvi le necessarie risorse economiche e finanziarie, risultando le funzioni aziendali preposte a tali attività formalmente e fattivamente separate;
  - f) le predette risorse economiche e finanziarie sono sempre puntualmente contabilizzate, in modo da averne debita evidenza scritta.

Fermo quanto precede, è, in ogni caso, fatto espresso obbligo ai Destinatari del presente Modello di rispettare le Procedure Panasonic Italia che disciplinano specificamente i comportamenti che i medesimi devono tenere per evitare la commissione delle fattispecie criminosi nell'ambito dei rapporti con la P.A. e, in genere, nello svolgimento delle proprie attività.

In generale, è assolutamente vietato ai Destinatari del presente Modello:

1. porre in essere, concorrere in o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, anche solo in astratto o in via potenziale, i Reati indicati nel paragrafo A che precede;
2. porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé ipotesi di reato, possano esserne il presupposto (ad esempio, mancato controllo) o possano potenzialmente diventare fattispecie di reato;
3. porre in essere comportamenti non conformi alle Procedure Panasonic Italia o, comunque, non in linea con i principi e le disposizioni contenute nel Modello, nel Codice di Condotta e nel documento riepilogativo del Training anti-bribery / Anti-corruzione;
4. porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della P.A., degli enti pubblici e/o dei soggetti ad essi assimilati in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Nell'ambito dei suddetti principi generali è fatto espresso divieto ai Destinatari del presente Modello, in particolare, di:

- (a) compiere azioni o tenere comportamenti che siano o possano essere interpretati come pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette o mediante terzi, di privilegi per sé o per altri;
- (b) effettuare elargizioni in denaro, di qualsivoglia entità, a pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla P.A.;
- (c) fare omaggi e regali a terzi che non siano dipendenti della Panasonic Italia al di fuori delle ricorrenti festività natalizie o pasquali, fatta in ogni caso salva la necessità che tali regali e omaggi siano di modico valore. A questo proposito, Panasonic Italia precisa, sin da ora, che deve considerarsi come di "modico valore" un regalo od omaggio che non superi l'importo di Euro 25,00 (euro venticinque/00). In ogni caso, è vietata qualsiasi forma di regalo a pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio italiani (appartenenti alla P.A., agli enti pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati) od esteri



MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	___/___/___

(anche in quei paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una normale consuetudine), o a loro familiari, che possa anche solo in linea astratta rischiare di compromettere l'indipendenza di giudizio di tali soggetti o porli nelle condizioni di voler o dover garantire un qualsiasi vantaggio per Panasonic Italia.

- (d) fare promesse di qualsivoglia genere e specie (assunzione, stage, etc.) in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio appartenenti alla P.A., agli enti pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche riconducibili alla sfera di interesse di questi ultimi;
- (e) concludere contratti di consulenza con soggetti interni alla Pubblica Amministrazione in base ai quali si accordino loro indebiti vantaggi;
- (f) effettuare pagamenti in natura o eseguire pagamenti in contanti eccedenti l'importo di Euro 250,00 (euro duecentocinquanta/00).
- (g) accettare regali ed omaggi da parte di soggetti appartenenti alla P.A..

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- i rapporti nei confronti della P.A., degli enti pubblici e/o dei soggetti ad essi assimilati per le suddette Aree a Rischio e a supporto reato devono essere gestiti procedendo alla nomina di specifici responsabili, come nel successivo paragrafo meglio precisato, i quali dovranno operare nei limiti delle competenze loro attribuite e in modo congiunto e coordinato;
- i rapporti negoziali instaurati con la P.A. devono risultare per iscritto e devono contenere una adeguata e chiara disciplina dei termini, delle modalità, delle condizioni e dei criteri economici di esecuzione delle prestazioni di volta in volta concordate;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione sugli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.

## **E. I RESPONSABILI DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLE AREE A RISCHIO E A SUPPORTO REATO E LE SCHEDE DI EVIDENZA**

Ciascuno soggetto coinvolto nello svolgimento della specifica operazione nell'ambito delle Aree a rischio o a supporto reato è formalmente investito della funzione di responsabile interno della singola operazione (d'ora innanzi, per brevità, il/i “**Responsabile/i Interno/i**”). Tali Responsabili Interni:

- divengono i soggetti referenti dell'operazione “a rischio o a supporto reato”;
- sono responsabili in particolare dei rapporti con la P.A., gli enti pubblici e/o i soggetti ad essi assimilati, per le attività svolte per e con tali istituzioni;
- devono rispettare le prescrizioni e le Procedure Panasonic Italia;
- devono portare a conoscenza dell'OdV, tramite la compilazione delle apposite Schede aggiornate su base trimestrale secondo il modello riportato sub **Allegato C**, le attività più rilevanti poste in essere nell'ambito delle Aree a rischio di reato e/o a supporto di reato che comportano rapporti con la P.A. e, in particolare, delle operazioni, quali, a

MOG 231 - Allegato D		
Data approvazione	10/11/2016	
Revisione	00	___/___/___

titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, gli appalti, le commesse, le forniture di valore superiore ad Euro 25.000,00 (euro venticinquemila/00) affidati a seguito di gare a livello nazionale ed europeo, ovvero a trattativa privata, pubblica, diretta e/o indiretta e, comunque, anche se di valore economico inferiore ad Euro 25.000,00 (euro venticinquemila/00) i prospetti riepilogativi delle suddette operazioni ritenute più rilevanti per la Panasonic Italia e/o conclusi con un soggetto con il quale sono già in essere ulteriori rapporti giuridici, le notizie relative alle commesse più rilevanti per la Panasonic Italia e/o attribuite dal medesimo soggetto con il quale la Panasonic Italia ha già in essere ulteriori e diversi rapporti giuridici.

I singoli Responsabili Interni devono, altresì, fare in modo che i loro sottoposti, delegati a svolgere attività che comportano rapporti con la P.A., gli enti pubblici e/o i soggetti assimilati agli stessi, rispettino le prescrizioni e le procedure adottate dalla Panasonic Italia e compilino anch'essi le Schede di Evidenza.

Sulle operazioni in questione l'OdV potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

## **F. COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

E' compito dell'OdV:

1. controllare con metodo a campione, in via ordinaria e straordinaria:
  - i flussi finanziari e le fatture passive (tenuto conto che per corrompere potrebbero essere utilizzate fatture per operazioni inesistenti);
  - la congruità delle provvigioni percepite da collaboratori esterni ed agenti, rispetto a quelle praticate nell'area geografica di riferimento ove operano le Aree a rischio di reato e/o a supporto di reato, oltre ai metodi di incentivazione previsti dalla Panasonic Italia nei confronti di costoro;
  - le modalità di reclutamento del personale;
2. verificare l'effettiva separazione delle funzioni finanziarie e delle funzioni commerciali;
3. verificare la compilazione omogenea e coerente delle Schede di Evidenza provvedendo alla relativa registrazione e conservazione su supporto cartaceo o informatico;
4. verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità dei protocolli operativi finalizzati a garantire:
  - l'osservanza da parte dei Destinatari e dei terzi interessati del Decreto;
  - la possibilità di Panasonic Italia di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nello stesso Modello e nelle Procedure Panasonic Italia;
  - l'attuazione di meccanismi sanzionatori nei confronti dei Destinatari: il tutto come meglio previsto nella Parte Generale del presente Modello;
5. effettuare ogni altra attività prevista nella Parte Generale del presente Modello.